

## SPORT

## SCI

# Franzoni, un Junior tutto d'oro: è campione del mondo di superG

A Bansko il gardesano nella disciplina veloce fa suo il titolo 19 anni dopo Fill, ora tra i suoi tecnici

## Il bresciano

Fabio Tonesi  
f.tonesi@gionaledibrescia.it

**BANSKO (Bulgaria).** Voleva una medaglia, l'ha ottenuta subito e per giunta del metallo più prezioso. In pratica una consacrazione per Giovanni Franzoni, nuovo campione del mondo Junior di superG. Nonostante la stanchezza, nonostante la schiena che lo tormenta da settimane, nonostante la pressione dell'essere tra i favoriti: a Bansko il gardesano centra quell'oro che vale come un lasciapassare verso il futuro.

**Consacrazione.** Ha già mosso i primi passi nello sci che conta, nonostante i vent'anni li compie solamente a fine di questo mese, ma è con questa medaglia d'oro che può spiccare il volo verso il Gotha dello sci mondiale. Intanto si è preso il mondo degli Junior, ma se queste sono le premesse sognarlo costantemente tra i grandi della Coppa del Mondo non è un'utopia.

Del resto, Franzoni con relativa facilità ha superato a pieni voti tutti gli esami che certificano la crescita di un baby prodigio dello sci e basterebbe guardare i nomi di quelli che in passato hanno vinto una medaglia ad una rassegna Junior per capire quale possa essere l'orizzonte a cui guardare. Per restare nel Bresciano, spiccano i tre ori di Nadia Fanchini e le medaglie della sorella Elena tra 2004 e 2005.

## ORDINE D'ARRIVO

1	GIOVANNI FRANZONI (ITA)	in 49"70
2	Lukas Feurstein (AUT)	+0"04
3	Gael Zulauf (SUI)	+0"05
4	Guerlain Faivre (FRA)	+0"17
5	Philipp Lackner (AUT)	+0"35
6	Rok Aznoh (SLO)	+0"55
7	Turo Torvinen (FIN)	+0"74
8	Joel Luetolf (SUI)	+0"84
9	Simon Wolf (GER)	+1"00
9	Oscar Zimmer (NOR)	+1"00
17	Matteo Bendotti (ITA)	+1"57
18	Filippo Della Vite (ITA)	+1"69

Allargando il campo agli altri azzurri, Marta Bassinò fu oro in gigante a Jasna nel 2014 e adesso ha una medaglia iridata al collo. Dominik Paris vinse argenti e bronzi a Garmisch nel 2009, l'ultimo italiano a imporsi a livello Junior in superG fu diciannove anni fa Peter Fill, che ora è tra i tecnici di Franzoni.

**Feurstein e Zulauf battuti di pochi centesimi. E oggi il 2001 di Manerba ci riprova anche in slalom gigante**

**La gara.** Il classe 2001 di Manerba a Bansko ha domato un superG corto, prendendosi l'oro sbagliando qualcosa, ma comunque meno dei rivali. Ha gestito la pressione, è andato oltre il mal di schiena e alla fine ha gioito per una manciata di centesimi: solo quattro lo dividono dall'austriaco Lukas Feurstein, cinque dall'elvetico Gael Zulauf. Un battito di ciglia, la differenza tra essere uno dei tanti e uno che invece può davvero sognare in grande. Nel futuro, ma anche oggi nel gigante Junior in cui punta al bis. //



Festa di squadra. Giovanni Franzoni portato in trionfo da compagni e tecnici // FOTO DA INSTAGRAM

Tra il 2004 e il 2005 i tre ori di Nadia e le medaglie di Elena Fanchini

L'oro conquistato da Giovanni Franzoni fa tornare gli appassionati di sci indietro di oltre tre lustri. Nelle edizioni del 2004 e del 2005 furono infatti le sorelle Nadia ed Elena Fanchini da Montecampione a prendersi la scena nei Mondiali Junior. Nadia iniziò vincendo l'oro in superG nella rassegna di Maribor 2004. L'anno seguente a Bardonecchia il dominio delle camune fu quasi totale: Nadia oro in discesa ed Elena argento; le due furono battute solo da Fischbacher in superG e poi Nadia andò a prendersi pure l'oro in gigante.

L'intervista - **Giovanni Franzoni**, sciatore

## «AL VIA AVEVO L'ANSIA E IL CUORE A FUOCO BELLO TENERE IN ALTO IL NOME DELL'ITALIA»

**V**edevo una medaglia iridata Junior come il vero obiettivo stagionale. Per questo Giovanni Franzoni mostra l'orgoglio dopo l'oro in superG conquistato a Bansko.

**Franzoni, cosa si prova?**  
«Non è stato facile, perché guardando la lista di partenza l'ansia è salita. Sapevo d'essere tra i favoriti, ma il tracciato era corto e la neve cambiava di continuo. Se sbagliavi, la gara era andata: io l'ho fatto all'inizio, ma gli altri di più. Sono sceso con il 5 e pensavo di avere l'ultimo tempo, invece...».

**Da quanto inseguiva una vittoria?**  
«Da un po', perché l'ultima è stata in una combinata Fis più di un anno fa. Ma sapevo di essere sulla strada giusta visti i buoni piazzamenti in Coppa Europa: questo risultato, che cercavo da inizio stagione, lo conferma. Festeggerò solo a casa: adesso penso al gigante, avrò tanti rivali, a partire dai miei compagni di squadra (Della Vite e Bendotti, ndr).



**Qual è il suo segreto?**

«Non mi esalto più di tanto quando le cose vanno, ma mi abbatto abbastanza quando non girano. Sto cercando di mettere a posto anche questo fattore. Devo imparare ad andare sempre al limite».

**Aveva anche mal di schiena, come ha vissuto questa gara?**

«Ce l'ho ancora e sentivo la pressione. Al cancelletto avevo il cuore a fuoco, poi quando si apre ci si dimentica tutto. Volevo l'oro: se fosse arrivato l'argento o il bronzo, sarei stato felice ma non al 100%. Quando sono arrivato il mio skiman e mi ha detto: "Hai sbagliato tanto, non è sempre domenica...". Alla fine gli faccio: "È domenica, godiamocela..."».

**Ha ricevuto già tanti messaggi?**

«Sì, anche da compagni più grandi come Casse o il vicecampione del mondo di gigante De Aliprandini, anche da Federica Brignone. Fa piacere che tengano a noi giovani ed è bello portare in alto il nome dell'Italia».

**A proposito, da mondiale Junior potrà andare alle finali di Lenzerheide...**

«Ci tenevo a gareggiare in superG. Poi potrà partire bene, altra bella chance».

**Sul podio abbiamo visto un nuovo taglio di capelli: ha pagato pegno?**

«No, ma il giorno che siamo arrivati qui mi ha tagliato Bendotti e non aveva la riduzione. In pratica uno scalpo, poi abbiamo cercato di sistemarli. Magari diventerà un rito portafortuna». // F. TON.

## Romele, che colpo: terzo in slalom nel Gpi

### Giovanili

**PRATONEVOSO.** Il bresciano Federico Romele (Val Palot) è davvero superlativo nello slalom giovanile nazionale di Prato Nevoso, in provincia di Cuneo. Il giovane classe 2004, tessera per il Val Palot, conquista infatti la medaglia di bronzo nella tappa piemontese del Gran Premio Italia e compie una vera impresa, ovvero salire sul podio pur essendo solo della categoria Aspiranti.

Ad aggiudicarsi la vittoria è il veneto Gabriele Sartori (Ski College Falcade), il quale ferma il cronometro a 1'27"45. Lo incalza Corrado Barbera (Ski College Limone), mentre Romele, dopo una buona prima manche chiusa con il 12° tempo, nella seconda non commette errori e attacca. Ottiene così il secondo tempo di manche che gli permette di risalire di ben 9 posizioni e di chiudere al terzo posto a soli 32 centesimi da Sartori, mostrando ancora una volta dimostra le sue doti nella disciplina più tecnica.



In ascesa. Federico Romele è terzo nel Gpi Italia di Prato Nevoso

Buona prestazione anche per il ventenne Luca Benetton, sesto. L'atleta del Val Palot dopo un'ottima prima manche nella seconda commette qualche sbavatura e perde un paio

di posizioni. Infine nei migliori 30 si piazza anche Alberto Claudani, (Val Palot), 21°. Oggi il team bresciano è in gara per la prova di Gigante. //

DIANA BOLOGNINI

## Gare Fis Sorio è settimo nel gigante di Pozza di Fassa

Risultato che dà morale per Daniele Sorio dopo un periodo di appannamento. Il gigantista di Tavernole sul Mella, dopo il diciassettesimo posto di martedì, è infatti settimo tra le porte larghe a Pozza di Fassa nella gara valevole per il campionato nazionale lituano. Pur perdendo due posizioni nella seconda manche, Sorio con 1'37 di ritardo da Andrej Drukarov risulta il miglior italiano precedendo Matteo Canins e Alex Zingerle, subito alle sue spalle.

## Nordico Casi Covid-19 nello staff, l'Italia lascia i Mondiali

Il Covid-19 si abbatte anche sulla squadra italiana che partecipa ai Mondiali di sci nordico a Oberstdorf, in Germania, costringendola a un precipitoso ritiro dalla competizione e all'immediato ritorno a casa. La decisione è stata presa dopo il risultato degli ultimi tamponi della delegazione azzurra: ben quattro i casi di Coronavirus rilevati nello staff. Il presidente federale Flavio Roda: «Scelta per salvaguardare la salute degli atleti e per far proseguire le gare iridate».